LO SCENARIO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Lo scorso trimestre erano molti a collocare nel secondo semestre del 2002 la ripresa dell'economia mondiale. Ora invece molti indicatori prevedono che la ripresa slitterà all'inizio del 2003. La crescita del Pil mondiale, secondo le stime di Prometeia, dovrebbe attestarsi al 2,2% nel 2002 e al 3% nel 2003.

Nel primo trimestre del 2002, l'economia statunitense mostrava segni di risveglio. Tuttavia non pochi dubbi permanevano sulla forza della ripresa e molte incertezze erano all'orizzonte. Nel secondo trimestre dell'anno, a momenti di euforia per le prime avvisaglie di una ripresa economica si sono alternati momenti di forte pessimismo. La fiducia delle famiglie americane, anche se più alta di quelle europee, è stata fortemente intaccata dagli scandali finanziari che hanno coinvolto grandi imprese e hanno causato un calo degli indici azionari diminuendo la ricchezza necessaria per incrementare i consumi.

L'economia giapponese continua a stentare, afflitta da una preoccupante recessione; la produzione industriale dopo quattro mesi consecutivi di crescita (a maggio del 4%) è diminuita nel mese di giugno dello 0,7% rispetto al mese precedente. La variazione del Pil, che in Giappone dipende esclusivamente dall'export, è prevista ancora in diminuzione per il 2002.

Quanto all'economia dei dodici paesi dell'UE, l'andamento altalenante del primo semestre del 2002 fa ipotizzare una crescita annuale del Pil non superiore al 1%, con una previsione per il 2003 pari al +2,2%. Per il momento le previsioni per i singoli paesi sono abbastanza caute; fanalino di

coda resta sempre l'economia tedesca, il cui Pil dovrebbe crescere solo dello 0,6%. Maggiore vivacità mostrano le economie della Spagna (con una crescita che dovrebbe attestarsi al 2,4%), della Francia (+1,8) e del Regno Unito (+1,9).

Nel primo trimestre dell'anno **l'economia italiana** non era stata interessata da una congiuntura particolarmente favorevole. Secondo l'Istat il prodotto interno lordo nei primi tre mesi dell'anno cresceva dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, mentre su base annuale l'Istat ha rivisto al ribasso le stime di crescita portandole dallo 0,1% praticamente a 0. Il Pil nel secondo trimestre del 2002 cresce solo dello 0,2% rispetto al secondo trimestre del 2001 e sempre dello 0,2% rispetto al trimestre precedente. L'incremento nel secondo trimestre, secondo l'Istat, si deve per intero ai servizi che hanno compensato la diminuzione di industria e agricoltura. Anche le attuali previsioni di crescita sono al di sotto delle aspettative: secondo Prometeia il Pil dovrebbe crescere solo dello 0,9% su base annua. Bisogna anche considerare che, dopo i dati di giugno sulla produzione industriale, tutti gli istituti di previsioni hanno rivisto al ribasso le previsioni di crescita.

La produzione industriale italiana nel secondo trimestre dell'anno continua a perdere colpi; ad aprile, secondo Istat, l'indice grezzo della produzione industriale (quello che misura il volume fisico della produzione realizzata su un campione di 8.000 aziende) era pari a 102,8 (base 1995 = 100). Un valore che, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, porta a un modesto recupero nei livelli produttivi (0,5%); mentre rispetto al mese precedente evidenzia una riduzione della produzione dell'1%. In realtà tale

risultato, già di per sé modesto, è solo apparente perché dovuto al fatto che l'aprile del 2002 ha avuto un giorno lavorativo in più rispetto a quello dello scorso anno. Considerando quest'ultimo fattore vi sarebbe stata una riduzione del volume fisico della produzione rispetto all'aprile 2001 del 3,6%. Nel mese di maggio la variazione della produzione industriale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente è stata ancora negativa con un calo annuo dell'1,5%. Nei primi cinque mesi dell'anno l'indice grezzo della produzione industriale è sceso del 3,1% rispetto al 2001. Nei confronti del mese di aprile vi è stato invece un sensibile recupero con un incremento dell'1,6%.

In giugno l'indice della produzione industriale evidenzia ancora una situazione d'affanno. Tanto il dato annuale che quello congiunturale hanno subìto diminuzioni più o meno consistenti. A giugno l'indice grezzo della produzione industriale era 102,8 con una flessione del 5,4% rispetto allo stesso mese del 2001. Anche la dinamica congiunturale appare negativa con una flessione dello 0,9% rispetto al mese di maggio. Nei primi sei mesi dell'anno la produzione industriale è scesa del 3,6%.

IL QUADRO PROVINCIALE

INDUSTRIA

Per l'industria manifatturiera, dai risultati dell'indagine campionaria emerge un lieve recupero della produzione rispetto al trimestre precedente mentre si registra una flessione rispetto al periodo aprile - giugno del 2001.

L'economia provinciale, in linea con l'andamento economico generale, non riesce a invertire la rotta e stenta a uscire dalla fase di stagnazione che si protrae da qualche trimestre .

Dai dati delle imprese del campione risulta un aumento della produzione industriale del 3,5% rispetto al trimestre precedente; mentre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente il calo è stato del 2.7%.

L'andamento congiunturale negativo trova conferma, come nello scorso trimestre, in una scarsa utilizzazione degli impianti, fermi al 70% circa della loro capacità.

Nel secondo trimestre l'occupazione nelle imprese del campione rimane sostanzialmente stabile, ma il 50% delle nuove assunzioni riguarda lavoratori stagionali e interinali. Per le assunzioni a tempo indeterminato invece si rileva una flessione dell'1%.

Il fatturato registra un trend positivo sia verso il trimestre precedente (+11.32%), che rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (+8.8%).

Positivi sono i dati relativi alla domanda globale, indicativi della possibile evoluzione della produzione nei prossimi trimestri; infatti, rispetto al trimestre precedente, i nuovi ordinativi sono aumentati tanto dal mercato interno (+6.7%), che dal mercato estero (+7.6%).

Le vendite all'estero delle imprese del campione rappresentano il 48% del fatturato totale, con una flessione del 3-4% rispetto ai trimestri precedenti. Un calo su cui incide certamente la crisi dell'export del settore orafo.

Il trend complessivo delle aziende manifatturiere scaturisce da situazioni molto diversificate a livello di singoli settori.

Nel trimestre in esame la produzione cresce, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, nei comparti chimica, gomma, plastica, legno, cartotecnica, editoria, e amidi.

Al contrario, pur con notevoli differenze, si registrano consuntivi di segno negativo nei settori dei manufatti per l'edilizia, metalmeccanico, cemento, alimentare, abbigliamento, calzature, e soprattutto, nel settore orafo e argentiero.

Nel secondo trimestre dell'anno i costi aziendali aumentano mediamente dello 0,49% rispetto al trimestre precedente: i costi della manodopera non subiscono modifiche, mentre i materiali impiegati nella produzione crescono dell'1,31%. Gli altri costi solo dello 0,07%. Modesto l'incremento registrato dai prezzi di vendita: +0.24% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

Le previsioni formulate dagli imprenditori per il prossimo semestre sono ispirate ad una cauta fiducia. La maggioranza relativa (38%) ritiene che la produzione sarà stazionaria (+/- 2%), il 13% degli intervistati ritiene più ottimisticamente che la stessa possa crescere tra il 2 e il 5 per cento, il 9% degli imprenditori è convinto che l'aumento sarà superiore al 5%. Il resto

degli intervistati prevede una diminuzione della produzione, con un 10% che si aspetta una diminuzione della produzione superiore al 5%.
La maggioranza relativa degli intervistati (44%) dichiara che nel prossimo semestre i livelli occupazionali dovrebbero mantenersi stazionari. Il resto degli intervistati si suddivide equamente tra chi si aspetta un incremento dell'occupazione, e chi più pessimisticamente si attende una riduzione dei livelli occupazionali.
Le non brillanti performance dell'economia nazionale e internazionale incidono sulle previsioni formulate dagli operatori sul probabile andamento della domanda estera e nazionale. Quasi la metà degli imprenditori (47%) si attende una domanda interna stazionaria, più di un quarto prevede una domanda in calo tra il 2 e il 5% mentre solo il 6% prevede un aumento della domanda superiore al 5%.
Molto simili le previsioni formulate dagli operatori per la domanda estera.

ALIMENTARE

Il trend positivo del settore alimentare che durava da parecchi trimestri si è arrestato nel secondo trimestre del 2002: la produzione è diminuita dell'1% rispetto all'analogo periodo del 2001 mentre più consistente è il calo produttivo (-9%) rispetto al primo trimestre dell'anno.
Gli impianti delle imprese del campione hanno girato al 60% circa della capacità potenziale.
Il fatturato, in linea con la variazione della produzione, diminuisce del 9,3% rispetto al primo trimestre del 2002, mentre subisce una contrazione

dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2001; le esportazioni rappresentano circa il 5% delle vendite totali.

I nuovi ordinativi provenienti dall'Italia, rispetto al trimestre precedente subiscono una flessione del 10% circa, mentre dall'estero il calo è più contenuto (- 1,81%).

Nel trimestre in esame si registra un consistente incremento (+ 9%) occupazionale delle imprese del campione. Le assunzioni però, nella quasi totalità dei casi, riguardano lavoratori stagionali.

I prezzi di vendita sono aumentati del +2.65% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, mentre sono invariati rispetto al trimestre precedente.

Le prospettive ipotizzate dagli operatori per il prossimo semestre sono abbastanza caute : la maggioranza assoluta di loro (58%) pensa che i livelli produttivi rimarranno invariati, mentre quasi il 40% degli stessi ritiene che la produzione aumenterà in misura superiore al 5%.

Buone le previsioni per l'occupazione nel prossimo semestre: quasi nessun operatore ipotizza un calo dei livelli occupazionali che resteranno invariati per il 23%, mentre saliranno per il resto degli intervistati; secondo il 62% tra il +/-2% mentre per il 12% oltre il 5%.

La maggioranza degli operatori (58%) ritiene che la domanda interna nel prossimo semestre sarà stazionaria mentre il 40% circa degli intervistati ipotizza un incremento superiore al 5%. Più caute le previsioni per la domanda estera: il 58% prevede ordini stazionari, il 24% pensa a lievi aumenti e solo il 14% prevede un incremento superiore al 5%. Il restante 4% pensa che gli ordinativi diminuiranno in misura superiore al 5%.

ABBIGLIAMENTO E CONFEZIONI

Come detto lo scorso trimestre il settore è attraversato da una dinamica negativa che si protrae da più trimestri. La produzione, anche nel trimestre in esame, subisce un calo rispetto al trimestre precedente (-2.8%). Tuttavia il calo è certamente inferiore dei trimestri precedenti e rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno la produzione è inferiore dello 0,28%.

Il fatturato, rispetto al trimestre precedente, diminuisce del 17,44%, mentre nei confronti del secondo trimestre del 2001 cresce del 4% circa; il grado di utilizzazione degli impianti è stato del 65%.

Come nello scorso trimestre precedente le esportazioni rappresentano più della metà del fatturato del settore (55%).

Gli ordinativi interni diminuiscono del 16%; quelli esteri dell'1%.

I livelli occupazionali delle imprese del campione non subiscono variazioni nel trimestre in esame.

Le prospettive formulate dagli imprenditori per il prossimo semestre si ispirano alla stazionarietà, così come per i livelli produttivi e per l'occupazione. Negative le previsioni sull'andamento della domanda: la metà delle imprese si attende un calo superiore al 5% sia per l'interno che per l'estero. Gli ordinativi interni rimarrebbero stazionari per il 30% degli operatori mentre il restante 20% ritiene che vi possa essere un lieve

recupero. Il 50% degli imprenditori è convinto che la domanda interna subirà un incremento compreso tra il +/-2%.

CALZATURE

Il settore realizza un lieve recupero produttivo dopo il rallentamento del trimestre precedente.

La produzione cresce del 2% circa rispetto al trimestre precedente mentre vi è stata una flessione dello 0,7% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Il fatturato aumenta del 2,5% rispetto al primo trimestre 2002 mentre subisce un calo dello 0,7% nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno. Sempre molto elevata la percentuale delle esportazioni: infatti, il fatturato estero delle imprese del campione è pari al 76% del totale.

Buono l'utilizzo degli impianti che hanno girato al 78% della loro capacità potenziale.

I nuovi ordinativi interni crescono del 3%, mentre non variano quelli provenienti dall'estero.

I livelli occupazionali delle imprese del campione non subiscono modifiche rispetto al trimestre precedente.

Quanto alle prospettive per il prossimo semestre la netta maggioranza degli intervistati (87%) ritiene che la produzione rimarrà stabile e il restante 13% ipotizza una diminuzione dei livelli produttivi superiore al 5%. Identiche previsioni per la domanda interna, mentre tutti gli intervistati pensano che i nuovi ordinativi provenienti dall'estero rimarranno stazionari.

La totalità degli intervistati è anche convinta che l'occupazione rimarrà invariata nel prossimo semestre. Gli imprenditori del campione dichiarano che non apporteranno variazioni superiori al +/-2% ai prezzi di vendita .

METALMECCANICO

Nel secondo trimestre dell'anno il settore metalmeccanico, nonostante una situazione complessiva non brillante, riesce a limitare i danni. La produzione cresce del 6,6% rispetto al trimestre precedente mentre ha un calo dell'1,7% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.
Gli impianti del comparto sono stati utilizzati al 70% circa della loro capacità potenziale. Inoltre sono stati effettuati investimenti tanto che la capacità produttiva nelle imprese del campione è cresciuta dello 0.9%.
Il fatturato del settore aumenta sia nei confronti del trimestre precedente (20%), sia rispetto all'analogo periodo del 2001 (19%). In calo l'incidenza del fatturato estero sul totale: il 53% contro il 60% del trimestre precedente.
In crescita gli ordinativi rispetto al trimestre precedente sia dal mercato interno (9.2%) che dall'estero (7%).
In calo dell'1% l'occupazione nelle imprese del campione nel trimestre in esame.
Quanto alle previsioni degli imprenditori sull'andamento nel prossimo semestre, quasi la metà (45%) pensa che la produzione sarà stazionaria, un terzo è convinto che vi sarà un lieve aumento, mentre il 19% prevede una riduzione superiore al 5%.

La maggioranza degli operatori (52%) ritiene che i livelli occupazionali resteranno stazionari nel prossimo semestre, il 28% pensa che vi sarà un lieve aumento degli addetti, il 15%, al contrario, pensa che i livelli occupazionali saranno ridotti in misura superiore al 5%.
Sul possibile andamento della domanda interna la maggiore percentuale di intervistati si concentra sulla stazionarietà (63%). Migliori le previsioni sul probabile andamento della domanda estera: il 46% è convinto della stazionarietà degli ordinativi esteri ma ben il 33% è convinto che vi sarà un lieve aumento. Il resto degli intervistati prevede un calo degli ordinativi.

MINERALI NON METALLIFERI

I livelli produttivi del settore sono diminuiti dello 0,56% rispetto al trimestre precedente e del 4 % nei confronti dell'analogo periodo del 2001.
Il grado di utilizzazione degli impianti si è attestato al 50% circa della loro capacità potenziale.
Il fatturato segue l'andamento dei livelli produttivi diminuendo dello stesso ammontare sia rispetto al trimestre precedente che rispetto al secondo trimestre dell'anno scorso.
I livelli occupazionali del settore, nel periodo in esame, non hanno subìto variazioni. In crescita i prezzi dei prodotti finiti che sono aumentati del 3,2% rispetto al trimestre precedente.
Quanto alle previsioni per il prossimo semestre gli imprenditori sono convinti che produzione, occupazione, e domanda rimarranno stazionarie.

Nel prossimo semestre i prezzi aumenteranno ancora, poiché il 64% degli imprenditori ritoccherà i listini di vendita in misura superiore al 5%.

CEMENTO

Nel trimestre in esame la produzione del settore è cresciuta del 10% rispetto al trimestre precedente mentre è diminuita del 5% rispetto al secondo trimestre del 2001. Il fatturato del settore è aumentato del 4% rispetto al trimestre precedente e del 1% nei confronti dell'analogo periodo dello scorso anno.
Gli impianti, hanno girato al 73% della capacità potenziale.
Stazionario l'andamento della domanda, infatti i nuovi ordinativi rispetto al trimestre precedente non hanno subito modifiche. Le aziende del settore, nei dodici mesi trascorsi hanno aumentato i listini di vendita mediamente del 7,4%. Rispetto allo scorso trimestre l'aumento è stato del 4%. Inoltre l'occupazione è calata dell'1,7%.
Positive le previsioni formulate dagli operatori per il prossimo semestre: il 42% ipotizza incrementi della produzione e della domanda superiori al 5%. Al contrario il restante 58 % pensa che gli stessi indicatori si manterranno stazionari.
La totalità degli imprenditori è convinta che i livelli occupazionali non subiranno modifiche di rilievo.

CHIMICA

Buon andamento per il settore chimico nel trimestre. Infatti la produzione aumenta del 4% nei confronti del trimestre precedente e del 6% nei confronti dell'analogo periodo del 2001. Gli impianti hanno girato all'88% della loro capacità potenziale e gli investimenti effettuati hanno aumentato la capacità produttiva dell'1% circa. Il fatturato cresce sia nei confronti del trimestre precedente (+2%) che nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno (+7%).

Stazionario l'andamento occupazionale. Quanto alla domanda, si registrano variazioni negative (-1.5%) negli ordini interni rispetto al trimestre precedente, mentre quelli provenienti dall'estero crescono del 5%.

Secondo la maggioranza assoluta degli operatori (60%) la produzione del settore chimico nel prossimo semestre dovrebbe mantenersi stazionaria; per il 35% vi potranno essere lievi aumenti e solo il 5% si attende incrementi superiori al 5%. La quasi totalità degli intervistati (92%) ritiene che l'occupazione si manterrà stazionaria per tutto il 2002. Il 60% degli intervistati pensa che la domanda interna non subirà modifiche, mentre il restante 40 ipotizza un lieve incremento degli ordinativi; quasi tutti gli operatori si attendono una domanda estera stazionaria.

GOMMA

Lo scorso trimestre il settore della gomma, dopo due trimestri di flessione della produzione, aveva manifestato una inversione di tendenza con i livelli produttivi ed il fatturato che erano aumentati tanto rispetto al trimestre precedente (+3,7%) che nei confronti dello stesso periodo del 2001(+2%). Tale congiuntura positiva prosegue nel corso del secondo trimestre del 2002: la produzione aumenta del 4,6% nei confronti dello stesso trimestre dello scorso anno e dell'8,5% rispetto al trimestre precedente.
La capacità produttiva aumenta dello 0,8% per cento. L'occupazione dell'1%. Quanto alla domanda, gli ordini interni crescono del 10% e quelli provenienti dall'estero dell'8%.
Le previsioni per il prossimo semestre trovano gli imprenditori divisi tra chi prevede livelli produttivi stazionari (38%), chi (29%) ipotizza un aumento superiore al 5% e chi (29%) si attende una lieve riduzione. I livelli di occupazione e domanda rimarrebbero stazionari per la maggioranza degli intervistati.

OREFICERIA E GIOIELLERIA

Negli scorsi trimestri il settore ha subito una pesante crisi. Nel trimestre in esame la produzione aumenta del 2,36% rispetto al trimestre precedente, ma molti operatori dichiarano di aver lavorato per il magazzino più che per l'aumento degli ordini. Il calo produttivo rispetto all'analogo periodo del 2001 è dell'8%. Gli impianti hanno girato al 76% della capacità potenziale.

In lieve aumento il fatturato tanto nei confronti del trimestre precedente (+2%) quanto nei confronti dello scorso trimestre dello scorso anno (+1.8%). Sempre alta la predisposizione all'export: nel trimestre le vendite estere rappresentano l'80% del totale.
I livelli occupazionali nelle imprese del campione aumentano dell'1% dopo due trimestri in cui il calo complessivo era stato del 4%.
L'analisi della domanda evidenzia un'incremento rispetto al trimestre precedente sia dal mercato interno (7,5) che da quello estero (6,3%).
Per gli imprenditori del settore la fase negativa è destinata a protrarsi nel prossimo semestre; la maggioranza assoluta degli intervistati (74%) è convinta che i livelli produttivi subiranno un calo superiore al 5%; solo l'8% si attende un lieve recupero. La stessa maggioranza (74%) prevede una riduzione occupazionale tra il 2 e il 5%. Più dell'80% ritiene che la domanda, interna ed estera, subirà una diminuzione compresa tra il 2 e il 5%.

MATERIE PLASTICHE

Nel trimestre in esame la produzione del settore aumenta del 3% nei confronti del trimestre precedente e del 3,8% nei confronti del 2° trimestre del 2001. Gli impianti hanno girato al 75% della capacità potenziale.
Buono l'andamento del fatturato che cresce del 10% nei confronti del trimestre precedente e del 6% nei confronti del secondo trimestre 2001.

Rispetto al trimestre precedente gli ordinativi interni crescono dell'1,7% e quelli esteri del 2.4%. Stabile l'occupazione nelle imprese del campione.
Quanto alle previsioni per il prossimo semestre il 40% degli intervistati ritiene che i livelli produttivi saranno stazionari mentre il 30% pensa ad un aumento superiore al 5%. Simili le previsioni sul futuro andamento di domanda e occupazione.

ALTRI SETTORI

Il settore della **cartotecnica** già nel trimestre precedente aveva realizzato consuntivi positivi. Nel trimestre in esame la produzione cresce del 2% circa nei confronti del trimestre precedente e del 6% rispetto all'analogo periodo del 2001. Gli impianti hanno girato al 62% della capacità potenziale. Il fatturato aumenta del 6% rispetto al trimestre precedente e del 5% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno; stabili i nuovi ordinativi. Gli imprenditori hanno dichiarato una flessione nei prezzi di vendita del 11% rispetto allo stesso periodo del 2001 e del 6% rispetto al trimestre precedente. I livelli occupazionali del settore, nelle imprese del campione, sono diminuiti dell'1% circa.
Quanto al prossimo semestre la maggioranza degli intervistati (89%) si attende un lieve aumento della produzione. Tutti gli intervistati prevedono livelli occupazionali stabili per i prossimi sei mesi, mentre ipotizzano un lieve calo degli ordinativi.

Il settore della **poligrafica ed editoria** la produzione diminuisce del 3,7% nei confronti del trimestre precedente mentre cresce dell'1.7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Gli impianti girano all'83% della capacità potenziale. Nei riguardi dello stesso periodo del 2001, il fatturato aumenta dell'1,7% mentre nei confronti del trimestre precedente diminuisce dell'1.5%.

Buono il grado di utilizzo degli impianti (87%), mentre calano i nuovi ordinativi tanto dal mercato interno (-1%) che da quello estero (- 1.3%).

Stabili i livelli occupazionali nelle imprese del campione.

Quanto alle previsioni per il prossimo semestre l'80% degli imprenditori crede che la produzione rimarrà stabile, mentre il restante 20% prevede un lieve aumento dei livelli produttivi. Analoghe le aspettative sul probabile andamento della domanda.

Il settore del **legno** chiude il trimestre in esame con una riduzione della produzione dell'1% nei confronti del trimestre precedente, mentre nei riguardi dello stesso periodo dello scorso anno vi è stato un leggerissimo incremento dei livelli produttivi (+0,5%). In calo il fatturato: -3% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno e –2,7% nei confronti del trimestre precedente. Negativi i dati di domanda e occupazione: i nuovi ordinativi diminuiscono ancora del 4% rispetto al trimestre precedente mentre gli occupati nelle imprese del campione hanno subìto un calo del 5%. Lo scorso trimestre il calo era stato ancora più consistente (12%). I prezzi di vendita rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno sono inferiori del 5% circa.

La maggioranza degli imprenditori intervistati (80%) si attende una lieve diminuzione di produzione, occupazione e domanda.

Andamento stazionario per il settore degli **amidi:** la produzione si mantiene stazionaria nei confronti del trimestre precedente mentre cresce del 4% nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno.

I nuovi ordinativi provenienti dal mercato interno diminuiscono del 2% mentre sono stazionari quelli esteri. In crescita del 2% il fatturato rispetto al secondo trimestre 2001. Stazionari i livelli occupazionali.

Le previsioni per il prossimo semestre sono improntate alla stazionarietà.

Il settore dell'**argenteria** è attraversato da una profonda crisi strutturale e ha ormai un ruolo marginale nell'ambito delle produzioni industriali della provincia. Nel trimestre in esame la produzione diminuisce sia nei confronti del trimestre precedente che nei confronti dello stesso trimestre dello scorso anno (-20%). Positivi i dati sulla domanda: i nuovi ordinativi crescono del 30% circa nel mercato interno e del 50% circa nel mercato estero. Secondo le previsioni degli operatori la produzione e i nuovi ordinativi dovrebbero crescere in misura superiore al 5% nei prossimi sei mesi.

EDILIZIA

Ancora discreto, anche se inferiore al precedente, il risultato del settore edile nel secondo trimestre dell'anno.

Allineata al precedente periodo la situazione del comparto dei lavori pubblici soprattutto grazie alle numerose iniziative di importo modesto avviate dagli enti locali territoriali ed economici. Tra gli interventi di valore superiore si segnalano in Alessandria il primo lotto delle nuova sede della facoltà scientifiche dell'università Avogadro, a Novi Ligure l'ampliamento dell'ospedale e ad Acqui gli interventi legati all'attività termale. Il risultato del comparto è significativo anche per le opere di messa in sicurezza del territorio e di ripristino delle infrastrutture danneggiate dagli eventi alluvionali (soprattutto nel casalese)

Qualche problema invece sorge nel comparto dei lavori privati; in alcune aree della provincia si registra una stasi dell'attività soprattutto per le destinazioni residenziali. Il mercato pare in attesa dell'evolversi della crisi economica generale; la debolezza che caratterizza il mercato azionario e quello dei fondi di investimento scoraggia chi ha investito in questi settori ad uscire e passare all'acquisto di alloggi.

Nell'area di Alessandria proseguono i lavori avviati di recente, mentre le nuove, e non numerose, iniziative per uso residenziale hanno privilegiato la nuova edificazione, soprattutto nel territorio sud-ovest del capoluogo,

piuttosto che interventi di recupero; una maggior vivacità ha caratterizzato il settore dell'edificazione per attività produttive.

Anche nella zona di Casale l'avvio di nuovi interventi con destinazione residenziale non è stato consistente e l'attività prosegue senza scostamenti significativi nei cantieri già aperti; più positiva la situazione degli interventi edificatori ad uso produttivo.

Ancora consistente l'attività produttiva nel territorio di Novi Ligure per ogni tipologia d'uso, tanto che persiste il problema, ormai cronico, di reperire mano d'opera qualificata e specializzata.

Dalla zona di Acqui Terme giunge la conferma della leggera ripresa, segnalata nello scorso periodo, dovuta ad alcuni programmi per edilizia residenziale di mole notevole.

Anche ad Ovada si è verificato un leggero miglioramento dell'attività soprattutto per destinazione produttiva in controtendenza con il recente passato.

Ribaltamento della situazione nella zona di Tortona: dopo un lungo periodo favorevole si registra un leggero calo di produzione nel settore residenziale.

Infine per quanto riguarda Valenza si ribadisce un buon andamento soprattutto per edifici ad uso produttivo.

Previsioni

Aumentano le preoccupazioni per il futuro del settore specialmente per il raffreddamento del mercato immobiliare in alcune zone.

Nella zona di Alessandria, ad esempio, continuano le difficoltà del mercato. Soprattutto l'edilizia residenziale soffre dell'offerta eccessiva conseguente all'attività degli ultimi periodi ma anche per l'incertezza economica generale. Sono invece confermate le buone prospettive per iniziative a destinazione produttiva. Per gli interventi ad uso commerciale le ipotesi di nuovi interventi sono legate alle valutazioni che svolgerà la nuova amministrazione.

Situazione analoga viene segnalata per il territorio di Casale Monferrato: difficoltà del mercato dell'edilizia ad uso abitativo, buone prospettive per le edificazioni a destinazione produttiva grazie al perdurare di una situazione favorevole dell'economia locale.

Per la zona di Novi Ligure le informazioni raccolte ribadiscono il permanere della fase positiva in atto: sia per le iniziative in corso che per

quelle in programma, sia per gli interventi a destinazione produttiva che per le attività di grande e di nuova distribuzione.

Ad Acqui Terme le previsioni si allineano con il recente miglioramento anche se il mercato non offre ancora segnali di pieno rilancio. Anche per la zona di Ovada le prospettive sono discrete, soprattutto grazie a nuove iniziative per il commercio e le attività produttive.

Per Tortona le previsioni confermano l'andamento in atto che, però, in questo caso è leggermente negativo rispetto al passato. Pure per la zona di Valenza emerge qualche preoccupazione per il futuro a causa della situazione economica locale non brillante che raffredda considerevolmente il mercato immobiliare.

Più favorevoli, anche se con qualche cautela, le previsioni per il comparto dei lavori pubblici: la prosecuzione delle iniziative in atto in sinergia con le numerose iniziative avviate dagli enti locali su tutto il territorio provinciale, garantiscono un discreta salute del settore.

LAVORI PUBBLICI

Nel secondo trimestre dell'anno gli importi delle opere pubbliche realizzate da enti pubblici con sede in provincia sono stati pari a 14.843.033 euro, con un incremento del 40% rispetto al trimestre precedente. Più modesto

l'incremento rispetto al secondo trimestre del 2001 dei lavori pubblici realizzato che è stato pari all'1,3%. Nel trimestre in esame sono iniziati lavori pubblici per 14.411.857 euro. Va rilevato che nel secondo trimestre dello scorso anno i lavori pubblici avviati erano di 23.925.500 euro. Pertanto rispetto allo scorso anno si è registrato un calo del 40% circa.

AGRICOLTURA

Il trimestre in oggetto si è caratterizzato per un andamento favorevole sia per la situazione idrica che per quella climatica.

Frumento

Il cereale, in vista della trebbiatura, si presenta in buone condizioni di sviluppo e si prevede un buon risultato produttivo.

Bietole

La nascita delle piante è stata regolare. Solo in alcuni casi, a fronte di semine troppo anticipate, si sono avuti problemi e si sono verificate condizioni di investimenti particolarmente radi.

Girasole

In molti casi si registra una nascita non regolare da imputarsi alle condizioni climatiche che, nel periodo della semina, hanno registrato piogge particolarmente violente e copiose. Tale fattore ha reso il terreno di semina particolarmente duro e non favorevole alla nascita del seme.

Mais

Le semine sono procedute in tutto il mese di aprile e, generalmente, il mais è nato e si sta sviluppando in modo favorevole.

Fieno

Il primo taglio, effettuato a maggio, ha dato buoni risultati produttivi: le condizioni dei prati sono risultate buone, nonostante un inverno particolarmente rigido, anche se la coltura in provincia ha perso molte posizioni sul piano dell'importanza economica.

Vite

Nel trimestre le condizioni dei vigneti sono apparse buone e le operazioni colturali non hanno subìto particolari intoppi.

Frutticoltura

La fioritura di albicocche, pesche, susine, peri, meli e ciliegi è stata complessivamente buona e le condizioni climatiche, salvo in alcuni casi e in alcune zone della provincia, fanno prevedere ottimi raccolti.

COMMERCIO AL DETTAGLIO

Nel secondo trimestre del 2002, l'andamento delle vendite per gli esercizi al dettaglio registra risultati fortemente altalenanti e discontinui.

A parte alcune impennate a beneficio di determinati settori, dovute a episodi come il caldo record di giugno o i Mondiali di calcio, le vendite risentono di una propensione ai consumi alquanto limitata.
Oltre alla debolezza della domanda (il budget per le spese familiari è sempre più basso) gli acquisti dei consumatori sembrano sempre meno orientati verso i settori più tradizionali come abbigliamento, calzature e alimentari anche perché dirottati verso la grande distribuzione. Si preferisce il rinnovo di beni tecnologici e non si rinuncia a spese in occasione di feste, ricorrenze, manifestazioni.
Nel complesso la situazione appare preoccupante. La debolezza degli affari trova riscontro in un incremento che non va oltre un modesto 1,8%.
Per alcuni comparti le continue difficoltà sono un pericoloso segnale d'allarme. I negozi di tessuti e abbigliamento registrano nel trimestre un calo del 2% di vendite e fatturato per il 60% degli operatori. Un dato negativo che comprende tutta l'area del classico uomo-donna con punte del 2,5% per il settore sportivo e casual.

Difficoltà anche per calzature, pelletterie, accessori e tessile (-2,3%). E' opinione comune che la clientela cerchi di privilegiare prodotti a prezzi sempre più contenuti, o limitare il rinnovo del proprio guardaroba.

Grazie agli eventi sportivi, il trimestre ha portato fortuna ai punti vendita di impianti televisivi, hi-fi e relativi accessori: consuntivi finali in crescita del 3,8%

Trend positivo per computer e accessori d'informatica (+3%); risultati ancora una volta soddisfacenti per cellulari e telefonia mobile (+4%). Per il comparto cine-foto-ottica, la domanda si è attesta su livelli accettabili: +2,5%.

Trimestre con qualche soddisfazione in più per gadget e oggettistica da regalo: il 50% degli operatori è soddisfatto degli affari conclusi (+2%), mentre la restante percentuale non ha dichiarato incrementi degni di nota.

La forte richiesta di ventilatori e condizionatori ha fatto da traino al comparto degli elettrodomestici (soprattutto quelli più piccoli): + 4,7% per il 60% degli operatori, realizzato quasi esclusivamente nel mese di giugno.

Riguardo al comparto mobili e arredamento, i volumi di vendita sono insoddisfacenti per il 60% degli operatori (affari in calo del 2%). Trimestre più fortunato solo per mobili e attrezzature da esterno: +2,6%.

Consuntivi ancora una volta deludenti per i negozi di giocattoli dove la grande distribuzione influisce pesantemente: il 40% dei dettaglianti lamenta un calo della domanda vicino al 3%; l'insoddisfazione è generale.

Trimestre abbastanza positivo per fiori e composizioni floreali: da Pasqua in avanti, feste, cerimonie e ricorrenze hanno ravvivato gli affari e nel complesso gli incrementi sono intorno al 2%.

Trend legato al calendario anche per la profumeria e la cosmesi dove la domanda cresce del 2%, ma soltanto per il 40% degli operatori.

Ancora problemi per oreficerie e gioiellerie. Gli indicatori segnano +2% solo per il 40% degli operatori e per le aziende medio-grandi. Consuntivi col segno negativo per tutti gli altri.

Nei settori ortofrutta, alimentari e gastronomia, consuntivi deludenti (-1,8%) per il 50% degli operatori. Affari in risalita soltanto nel mese di giugno. Parziale recupero per le vendite di carne (+1,9%).

Difficoltà per la ristorazione tradizionale che, a parte la parentesi pasquale, non incasella risultati positivi: per il 50% degli operatori il lavoro è calato del 3%. Tendenza più positiva per bar, pizzerie, locali di ritrovo e birrerie (+3,5%).

Andamento poco dinamico per il commercio su aree pubbliche: le vendite degli ambulanti, per tutte le categorie merceologiche, chiudono il trimestre con risultati altalenanti (da -2% a +1,8%) e comunque poco soddisfacenti.

ALTRI ASPETTI DELLA CONGIUNTURA

Nel secondo trimestre dell'anno la popolazione del comune di Alessandria aumenta di 161 unità per un totale di 90.098 unità contro le 89.937dello scorso trimestre.

Come di consueto negli ultimi anni, il leggero incremento demografico del capoluogo è determinato dal saldo positivo del movimento migratorio (+277) che compensa il saldo negativo del movimento naturale (-116).

In provincia, come già nel primo trimestre del 2002, il saldo assunzioni-licenziamenti ha segno positivo (+1.946 unità). Dall'inizio dell'anno gli assunti hanno superato i licenziati di 3.638 unità.

Disaggregando per settore il dato complessivo si deve evidenziare come l'industria sia afflitta da una costante diminuzione della forza lavoro. In questo trimestre perde 565 occupati che si aggiungono al migliaio circa persi nell'ultimo trimestre dello scorso anno. E' soprattutto la categoria degli operai qualificati nel settore manifatturiero che registra un saldo negativo (-374). Il saldo positivo è determinato dai servizi (sia alle famiglie che alle imprese) che nel trimestre realizza un saldo attivo tra avviati-cessati di 2.142 unità. Il settore agricolo ha un saldo attivo di 256 unità.

Tutte le circoscrizioni realizzano saldi positivi ad eccezione del comprensorio valenzano per il secondo trimestre consecutivo. I saldi di segno positivo sono: nel casalese (+384), nell'alessandrino (+892), nell'acquese (+328), nel tortonese (+141), nell'ovadese (+35) e nel novese (+220). Come detto solo nel valenzano si registra un saldo negativo (-192) determinato esclusivamente dalla crisi del settore manifatturiero che per Valenza vuol dire soprattutto orafo-gioielliero.

Sempre elevato il ricorso al **lavoro interinale.** Nel secondo trimestre (secondo i dati dell'ufficio politiche del lavoro della Provincia) sono stati avviati 2.994 lavoratori contro i 2.683 del primo trimestre (+11.5%).

I **fallimenti** registrati in provincia sono 17 e riguardano 16 società e 1 impresa individuale. Il raggruppamento "commercio, pubblici esercizi e alberghi; riparazione beni di consumi e veicoli" è il settore che ha fatto registrare più fallimenti (11).

Quanto alla natura giuridica delle imprese fallite, 10 sono i casi di società di persone (7 Snc e 3 Sas) mentre sono tutte Srl le 6 società di capitali.

Nel secondo trimestre del 2002 le ore autorizzate dalla **Cassa Integrazione Guadagni** gestione ordinaria sono state 429.868, con una diminuzione del 10% circa rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

Netto l'incremento rispetto al primo trimestre (+50% circa) determinato soprattutto dall'edilizia (+125%). Quanto ai singoli settori i maggiori incrementi riguardano l'orafo (+220%), l'alimentare (+298%), il conciario (+60%), le macchine elettriche, (+123%), e le macchine e apparecchi meccanici (+400%). Al contrario in netta diminuzione le ore assegnate ai

settori tessile-abbigliamento (-60%) e gomma e materie plastiche (-35%). Il 58% del totale delle ore è stato assegnato alle imprese del settore industriale. Il resto ha riguardato imprese del settore edile. Sempre nel secondo trimestre dell'anno, sono state 80.694 le ore di C.I.G. gestione straordinaria, assegnate alle imprese della provincia.

Le imprese iscritte al **registro imprese** della Camera di Commercio di Alessandria al 30 giugno, considerando anche le imprese agricole, sono 43.391 rispetto alle 42.725 del 31 marzo. Analizzando le variazioni dei settori economici, rispetto al trimestre precedente si evidenzia un incremento nelle costruzioni (+2%), nelle industrie estrattive, manifatturiere per trasformazione di minerali, chimica gomma e plastica, (+1%), nei servizi (attività immobiliare, assicurazioni, servizi alle imprese) con l'1%.

L'analisi dei dati sui **protesti cambiari** è relativa agli ultimi dati disponibili e quindi al primo trimestre 2002; rispetto al trimestre precedente l'importo degli assegni bancari protestati diminuisce del 4,7%. In calo anche l'importo delle tratte non accettate protestate (40%) mentre l'importo di pagherò e tratte accettate protestate sale dell'8.4%. Confrontando i dati con quelli dell'analogo periodo del 2001, l'importo degli assegni bancari protestati cresce del 28%, quello dei pagherò e delle tratte accettate protestate del 25%, quello delle tratte non accettate protestate del 22%.